

IN BUONE MANI

di

Mirco Roncoroni

1 - INT. GIORNO - ABITACOLO AUTO

Nero.

Il rumore di un'auto in movimento dall'interno dell'abitacolo. La RADIO trasmette il giornale orario e le previsioni meteo. Brutto tempo in vista.

APERTURA:

Prospettiva parabrezza, vediamo una strada asfaltata, taglia una valle boscosa ma antropizzata, il cielo è nuvoloso. Lo scenario è quello di una cittadina della provincia alto-lombarda, con ciò che è ricorrente in contesti come questo: villette a schiera, rotatorie, aziende, esercizi commerciali, parchi e parcheggi. Un cartello segnaletico indica: SVIZZERA, CONFINE DI STATO.

L'auto rallenta nei pressi di un attraversamento pedonale. Una RAGAZZA aspetta di attraversare, è giovanissima ma già molto attraente. Porta un cane al guinzaglio. Sfila di fronte al parabrezza, ringrazia imbarazzata. Si sente una VOCE MASCHILE all'interno dell'abitacolo.

UOMO (FC)
(Ammiccante)

Figurati meraviglia...

Si sente il rumore di un ACCENDINO. Il fumo colpisce il parabrezza. L'auto riparte. La radio trasmette delle PUBBLICITÀ di beni di consumo: alimentari, abbigliamento, elettronica. Gli edifici si fanno sempre più rari e gli alberi dei boschi sempre più presenti.

Si comincia a vedere una via vai di PERSONE NERE ai margini della strada. Tende di fortuna, piccoli accampamenti, bivacchi qua e là. Sono migranti: uomini, donne, bambini. Danno l'impressione di essere lì da tempo. (L'incontro tra le pubblicità che sentiamo alla radio e ciò che vediamo fuori dal parabrezza deve stridere, generare contraddizioni).

L'auto si ferma poco lontano da UNA VOLANTE DELLA POLIZIA parcheggiata. Si vede un GRUPPO di persone composto da TRE AGENTI DI POLIZIA e SEI UOMINI che indossano casacche catarifrangenti. Discutono, indicano i boschi. Sentiamo il motore e la radio spegnersi, poi la PORTIERA aprirsi e richiudersi. Dall'abitacolo vediamo l'uomo sceso dall'auto dirigersi verso il gruppo. Indossa la stessa

casacca catarifrangente. Sul retro si vede l'immagine di un OCCHIO stilizzato spalancato. E una scritta. L'uomo si unisce al gruppo. Strette di mano. Complicità.

Nero.

APERTURA:

2 - EST. GIORNO - BOSCO

L'occhio spalancato della casacca che si muove tra alberi e la scritta CITTADINI PER LA SICUREZZA. Si sentono PASSI che calpestanto il fogliame nel silenzio del bosco.

I sei UOMINI con le casacche catarifrangenti marciano in colonna orizzontale, distanziati di una ventina di metri. Procedono senza parlare. È un gruppo eterogeneo di bianchi qualsiasi, ordinari, dai 30 ai 60 anni. Calpestanto foglie e terra umida. Il bosco sembra guardarli passare.

Vediamo UNO DI LORO (50) obeso e affaticato, che si ferma per prendere fiato. Si toglie gli occhiali, si asciuga il viso e riprende la marcia buttando lo sguardo verso gli altri.

Riconosciamo l'uomo sceso dall'auto. È SAVI (45), capelli corti e ben curati, volto sbattuto, lo sguardo severo. Cammina vigile e spavaldo.

Savi si fa largo nel bosco. Un FRUSCÌO improvviso lo mette in allarme. Si ferma. Ascolta.

Il fruscio, di nuovo, dietro un cespuglio.

Savi si avvicina lentamente alla fonte del rumore. Posa la mano sul peperoncino spray agganciato alla cintura.

FFRRSSH! Un merlo spicca improvvisamente in volo con un VERSO isterico, quasi travolge Savi che sussulta e lo maledice. Poi si ricompone, ma un RONZIO riconquista la sua attenzione. Sposta le fronde del cespuglio...

E lo vede lì, a terra.

Il disgusto gli si dipinge in volto. Si copre il naso con il braccio.

È il cadavere di un cane di taglia media, sgonfio e in putrefazione. Vermi e mosche carnarie gli infestano gli occhi, la bocca, le orecchie.

Nero.

FADE IN:

3 - INT. GIORNO - ABITACOLO AUTO

La strada oltre il parabrezza, il rumore del MOTORE.
L'auto procede tranquilla nella macchia boschiva, qualche villetta qua e là. Nell'abitacolo ci sono due uomini ma possiamo solo sentirli parlare con accento marcato.

PASSEGGERO (FC)

(Stupito)

E alla fine è venuto a chiedertelo? Che pezzo di merda!

SAVI (FC)

Si è presentato qualche giorno dopo con una tavoletta di legno del cazzo in mano e fa "Avresti mica un trapano da prestarmi?". Con quell'accento da terrone poi.

PASSEGGERO (FC)

(Divertito)

Incredibile!

SAVI (FC)

Penserà che sono scemo... Qualcuno ha scavalcato il cancelletto d'entrata, è sceso giù in garage e s'è fregato il trapano, tra l'altro quello vecchio senza le punte.

PASSEGGERO (FC)

Ma perché solo il trapano si è preso?

SAVI (FC)

Che cazzo ne so. So solo che la porta era aperta. Coglione io. E guarda caso la settimana dopo arriva questo a chiedermi se ho un trapano da prestargli!

PASSEGGERO (FC)

Tipo assassino che torna sulla scena del crimine?

SAVI (FC)

Tipo uno che ha fregato un trapano senza punte. Lì per lì gli ho detto (facendosi

il verso) "certo, come no, arrivo subito". Da buon vicino, no? Dovevi vederlo, con quella faccia da pirla che si ritrova. Giuro che se mi capita mi sbatto sua moglie. Altro che trapano.

Li sentiamo RIDACCHIARE complici. L'auto rallenta nei pressi di un incrocio.

SAVI (FC)

Da questa parte, giusto?

PASSEGGERO (FC)

Sì, di qui.

E svolta.

Breve silenzio tra i due. Continuiamo a vedere l'asfalto, gli alberi, una casa che spunta ogni tanto.

SAVI (FC)

E quindi, come ti trovi coi ragazzi?

PASSEGGERO (FC)

Bene, mi trovo bene. Gigi mi ha già spiegato un bel po' di cose.

SAVI (FC)

Sono tutti bravi ragazzi... Con Gigi sei in buone mani. Mi ha detto che l'altra notte ti sei fatto il primo giro al dirupo.

PASSEGGERO (FC)

Sì. Niente sorprese per fortuna.

SAVI (FC)

Ti è andata bene. Passano col buio adesso, e settimana scorsa son finiti giù in due.

PASSEGGERO (FC)

Me l'hanno detto. Si potrebbe mettere un segnale per avvisare del pericolo, su al sentiero. Un cartello, un nastro, qualcosa.

SAVI (FC)

Guarda... Mio padre diceva sempre "Se piove, il fango devi metterlo in conto".

(Breve pausa)

Non si attraversano i boschi la notte

per passare il confine. Soprattutto in quel punto. Se vuoi fare il clandestino sai cosa rischi. Fine della storia.

PASSEGGERO (FC)
(poco convinto)
Certo, chiaro.

L'auto arriva nei pressi di un piccolo centro abitato. Accosta. Continuiamo a vedere la strada e qualche casa.

SAVI (FC)
Eccoci. Io ho il turno martedì comunque.
Ci vediamo lì?

Si sente la portiera aprirsi. Un BIP suona a intermittenza.

PASSEGGERO (FC)
Come no. Grazie intanto.

Si salutano. Sentiamo la PORTIERA richiudersi e il BIP che si interrompe. Dall'abitacolo attraverso il parabrezza vediamo un UOMO (40) con la casacca catarifrangente che si allontana. Un cenno di saluto verso l'auto ed entra in un portone. L'automobile riparte.

Nero.

APERTURA:

4 - INT. GIORNO - ABITACOLO AUTO

Vediamo Savi alla guida, della MUSICA suona alla radio. Canticchia e tamburella sul volante con la sigaretta accesa in bocca.

Oltre il parabrezza ancora asfalto e bosco. Il cielo è sempre più nuvoloso.

Poi qualcosa attira la sua attenzione.

Una figura si muove tra gli alberi. Si intuisce il profilo di un MASCHIO nero.

SAVI
(tra sé)
Ma guarda un po'...
(rivolto all'uomo, dal finestrino)

abbassato)
EHI TU!

Sentito il richiamo, la figura scappa nel fitto del bosco.

SAVI
OH! FERMATI!
(tra sé)
Figlio di...

Savi infila di fretta una sterrata e inchioda. Scende e parte all'inseguimento.

5 - EST. GIORNO - BOSCO

I due corrono, ansimano forsennati. I loro respiri e i loro passi si alternano frenetici.

Il fuggitivo indossa una maglietta da calcio, numero 7, scritta MBAPPÉ. Scivola per la foga. Cade. Si rialza e riparte.

Savi lo insegue, anche lui arranca ma è sempre più vicino, e sempre più feroce.

SAVI
CAZZO FERMATI TI DICO! PEZZO DI MERDA!

Le urla sortiscono l'effetto opposto. L'inseguimento prosegue ma la distanza tra i due si riduce sempre di più. I respiri sono sempre più vicini.

Savi ormai è a pochi metri dal numero 7. Lancia un urlo animalesco e si lancia sulla sua preda. Cadono a terra entrambi. Silenzio.

Sentiamo l'AFFANNO di un solo respiro. Quello di Savi. Si rialza. Guarda a terra.

SAVI
(rotto dal fiatone)
Alzati. Maledetto te. ALZATI!

Prende il telefono dalla tasca. Digita. Lo accosta all'orecchio. Ma si accorge di qualcosa. E mette giù.

A terra, sdraiato a pancia in giù, c'è solo un RAGAZZINO, forse nemmeno quindicenne. Il suo corpo è attraversato da spasmi, come scosse elettriche.

Savi lo guarda, non capisce.

SAVI

Cosa fai! Tirati su! Oh!

Il ragazzo sta morendo. Ha battuto la testa su una roccia che sporge dal terreno. Emette gemiti scomposti. Un rivolo di sangue gli cola dal naso, gli occhi sono ribaltati.

Il volto terreo di Savi. Gli ultimi spasmi del giovane. Il respiro che si spezza. Il corpo che si spegne.

Savi lo guarda confuso, terreo. È ancora in affanno ma d'un tratto il respiro non si sente più. Si sente solo il VENTO tra le fronde. Il suono è tranquillo e sinistro.

Gli alberi allungano ombre scure sui due corpi, soli e immobili nella boscaglia. Il torbido della tragedia nella purezza della natura. Si sta facendo buio.

Nero.

APERTURA:

6 - EST. SERA - BOSCO

Calzini e scarpe da ginnastica trascinate sulle foglie.

Mani che stringono polsi e tirano braccia nere.

Savi trascina il corpo morto del ragazzo. L'occhio e la scritta CITTADINI PER LA SICUREZZA sulla casacca sono macchiati di terra.

La scena è lenta, il terreno è in salita, percepiamo la fatica. Lo sentiamo ansimare, grugnire. Lo vediamo sudare.

Si ferma. Si asciuga il viso e prende fiato. Guarda davanti a sé. Guarda il corpo. Riparte.

Raggiungono un sentiero che costeggia un crinale. Accanto al sentiero vediamo un dirupo di una ventina di metri. Dà l'impressione di essere molto pericoloso, mortale.

Vediamo Savi buttare giù il corpo del ragazzo.

7 - EST. SERA - STRADA STERRATA - BOSCO

Un SUV fermo col motore acceso e il bagagliaio aperto. Savi toglie la casacca, i pantaloni e le scarpe. Si cambia. Chiude il bagagliaio, sale in auto e riparte sgommando sullo sterrato.

8 - INT. SERA - ABITACOLO AUTO

Savi guida attento e inespressivo. Digita qualcosa sullo smartphone. Con lo sguardo rimbalza dallo schermo alla strada.

Entra in un parcheggio, si vede l'insegna luminosa di un supermercato.

Scende dall'auto e si dirige all'ingresso.

9 - INT. SERA - SUPERMERCATO

Le mani che stringevano i polsi del ragazzo ora stringono e spingono il carrello della spesa.

Vediamo Savi di spalle, cammina tranquillo in corsia. I prodotti sono perfettamente disposti sugli scaffali, in serie, uno accanto all'altro.

Savi imbusta della verdura.

La pesa.

Lo scontrino esce come una lingua dalla bilancia. ZACK!

La mano che lo strappa.

La mano di Savi afferra una bottiglia di latte.

Un surgelato.

Una scatola di cereali per bambini gettata nel carrello in mezzo ad altri prodotti.

Vediamo ancora Savi spingere il carrello tra le corsie. Si ferma davanti a un banco di macelleria. Il suo sguardo verso il banco. Un coniglio intero spellato giace sul vassoio nella stessa posizione del cane morto. Di nuovo lo sguardo di Savi.

Alla cassa, Savi si mette in coda.

Le mani della CASSIERA passano la spesa. BIP. Succo di frutta in brick. BIP. Bottiglia di vino. BIP. Candeggina. BIP. Dentifricio.

Savi imbusta la spesa.

10 - EST. SERA - PARCHEGGIO SUPERMERCATO

Vediamo Savi sistemare la spesa all'interno del bagagliaio.

Chiude. Sale in auto. Riparte.

11 - EST. SERA - CASA DI SAVI

Vediamo una classica villetta a schiera. Cancellino, vialetto, un fazzoletto di giardino, uno scivolo per bambini. Una finestra illuminata.

Si sente il rumore di PORTIERE che si aprono e si chiudono.

Savi compare a piedi davanti alla villetta, con le borse della spesa. Suona il campanello. Entra. La porta si chiude alle sue spalle.

12 - INT. SERA - CASA DI SAVI - BAGNO

Vediamo il bagno. Sentiamo la DOCCIA accesa.

Il getto del soffione si infrange potente sulla testa insaponata di Savi. Rivoli di acqua e schiuma guizzano lungo il corpo. Il turbinio nello scarico.

Savi spegne la doccia. Esce dal box. Indossa l'accappatoio.

Il suo riflesso è sfuocato nello specchio appannato. Vediamo l'ombra appannata ingrandirsi. Un colpo di mano sul vetro toglie la condensa, resta una striscia limpida in cui si riflette il volto. Savi Si guarda. Si tira la pelle delle guance. Si controlla i peli nel naso.

STACCO:

13 - INT. SERA - CASA DI SAVI - ZONA GIORNO

Un modello che si massaggia il viso con del dopobarba nello schermo di una TV accesa. È una pubblicità. La stanno guardando STELLA (7) e MIKI (12). Sono sdraiati sul divano.

GIUSI (40), la moglie di Savi, sta preparando la cena in cucina. Passa in rassegna la spesa. Si ferma sulla scatola di cereali per bambini. È anonima, tipo discount.

GIUSI

(con leggero disappunto)
Ma non erano questi...

Riprende a trafficare ai fornelli. Sentiamo il SUONO di un telefono cellulare.

Giusi risponde e continua a cucinare.

GIUSI

Isa. Ciao!
(breve pausa)
Ma figurati, affatto...

I figli continuano a guardare la TV. Sentiamo la donna ANNUIRE al telefono.

Vediamo Giusi interrompere le sue attività.

GIUSI

Da stamattina?
(breve pausa)
Ok... Sì, è tornato poco fa. Ora è sotto
la doccia, appena esce glielo dico.
Certo. Non preoccuparti, li avvisa lui.

13a - INT. SERA - CASA DI SAVI - ZONA NOTTE

Vediamo Savi uscire dal bagno in accappatoio e spostarsi in camera da letto. Sentiamo la moglie SALUTARE l'interlocutore al telefono. Savi si spoglia e resta nudo. Fa per rivestirsi.

Giusi lo raggiunge, resta sull'uscio, sta masticando qualcosa, strofina le mani in un panno.

GIUSI

Era Isa. Mi fa che l'ha chiamata una
tizia del bar giù al campetto...

Savi continua a vestirsi.

GIUSI

C'è un ragazzino di colore che manca da
stamattina, lo aspettavano a pranzo dopo
la partitella ma non si è ancora fatto
vedere.

SAVI

Quindi? La gente va e viene lì agli
accampamenti.

GIUSI

Non è degli accampamenti. Isa mi ha
detto che è il figlio di una coppia che
abita lì nel condominio prima del ponte.

Sgomento sul volto di Savi.

GIUSI

Probabilmente non è niente, sarà a casa di un amico, ma chiaramente i suoi stanno andando fuori di testa e mi chiedeva di farti avvisare Gigi e gli altri, se possono dare un'occhiata in giro mentre fanno il turno stasera.

Savi è sconvolto ma dissimula, cerca di tenere l'apparenza sotto controllo.

SAVI

Certo... Sì. Ci penso io.

Giusi torna in cucina.

Vediamo Savi inquieto e come nel mezzo di un ciclone di pensieri.

13b - INT. SERA - CASA DI SAVI - ZONA GIORNO

I figli di Savi e Giusi ancora davanti alla TV.

Vediamo Giusi che mette in tavola.

GIUSI

(rivolta ai figli)

Voi due, a tavola... Miki, vai a chiamare papà che è pronto.

In quel momento Savi arriva in soggiorno con passo sostenuto. Indossa un impermeabile.

MIKI

(rivolto al padre)

Pa', è pronto.

Savi si infila qualcosa in tasca, prende le chiavi dell'auto.

SAVI

(rivolto alla moglie)

Devo uscire, ho dimenticato una cosa.

La porta si chiude dietro di lui. Giusi resta interdetta con un piatto fumante in mano.

Vediamo STELLA che stringe e osserva la confezione di cereali.

STELLA
(capricciosa)
Ma io voglio quelli con la scimmietta...

Nero.

APERTURA:

14 - INT. SERA - ABITACOLO AUTO SAVI

Savi alla guida, un lampo seguito da un TUONO illumina l'abitacolo.

SAVI
(isterico, tirando pugni al volante)
CAZZO! CAZZO! CAZZO! CAZZO! CAZZOOOO!
VAFFANCULO000000!

Si calma solo per accendersi una sigaretta. Aspira profondissimo e si passa le mani sul viso. Cerca di governare il panico.

Sentiamo la MARCIA ingranare e il MOTORE ruggire.

Nero.

15 - EST. NOTTE - STRADA STERRATA - BOSCO

Vediamo il SUV di Savi acceso, le luci rosse nel buio, il bagagliaio aperto. Piove a diretto. Fango.

Savi sta trascinando qualcosa. Molla il carico e si avvicina al bagagliaio, estrae un telo cerato, lo stende a terra e ci avvolge il cadavere del ragazzo. Con fatica lo carica nel bagaglio. Chiude e sale in auto.

Retromarcia e ripartenza frenetica.

16 - INT. NOTTE - ABITACOLO AUTO SAVI

Prospettiva parabrezza. I fari illuminano la strada avvolta nell'oscurità dei boschi e battuta da una pioggia incessante.

Sentiamo il MOTORE galoppare.

Nero.

17 - EST. NOTTE - BOSCO

Nero.

Si sente il rumore di una PALA che affonda più volte nel terreno.

FADE IN:

I fari del SUV illuminano una porzione di terra nell'oscurità. Si intravede una rete di recinzione. Savi sta scavando una fossa, la pioggia ha smesso cadere.

Poco lontano giace il cadavere del ragazzo avvolto nel telo cerato.

La pala si infila nel terreno fangoso. Savi scava, un colpo dopo l'altro. Senza sosta.

All'improvviso, sentiamo una VOCE maschile tuonare alle spalle di Savi.

UOMO (FC)

OH! Chi va là!

La pala smette di scavare. Savi si blocca, resta fermo, come se non volesse girarsi. Poi si decide e si gira.

Vediamo una fila di torce accese che ci puntano. Oltre le luci, le sagome di un gruppo di UOMINI, uno accanto all'altro. Indossano una casacca catarifrangente.

Lo sguardo di Savi paralizzato e illuminato dalle torce. Respira ansimando.

Nero.

APERTURA:

18 - INT. MATTINA - CASA DI SAVI - CAMERA DA LETTO

Una SVEGLIA suona nella penombra. Una mano maschile la spegne.

Piedi che si infilano nelle ciabatte.
Gambe che circumnavigano un letto verso la porta.

GIUSI (FC)

(mezza addormentata)

Amore... Ma a che ora sei tornato ieri sera... Vieni qui, dammi un bacio...

Savi torna sui suoi passi e si china sul letto a baciare la moglie stropicciata dal sonno.

SAVI

(con tenerezza)

Buongiorno... Oggi ce ne andiamo al lago coi bambini, promesso. Dormi ancora un po' tu, preparo io la colazione.

La moglie si rituffa nel sonno soddisfatta.

Savi esce dalla stanza.

19 - INT. MATTINA - CASA DI SAVI - CUCINA

La casacca catarifrangente e l'impermeabile sporchi di fango sono appesi vicino alla porta di ingresso. Si sentono PASSI felpati, poi un ARMEGGIARE in cucina.

Vediamo Savi in cucina nella luce morbida del primo mattino.

Versa del caffè nel filtro di una moka. La chiude.

Accende il fuoco del fornello.

Infila il pane nel tostapane.

Apri l'anta di uno scaffale e afferra un barattolo di marmellata.

Sposta la tenda della finestra e guarda fuori.

Il suo SUV parcheggiato, le villette vicine ancora addormentate. Tutto è tranquillo, perfettamente normale.

Savi appoggia una grossa scodella sul tavolo. Lo sentiamo APRIRE una scatola di cartone e un sacchetto di plastica.

Una pioggia di cereali cade nella scodella.

Savi appoggia la scatola sul tavolo. È anonima, da discount. Sentiamo rumori di TAZZINE.

Nero.

Compare il titolo del corto: IN BUONE MANI

FINE